

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 11

NCTN - Numero catalogo generale 00273203

ESC - Ente schedatore R11

ECP - Ente competente S70

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione boccale

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Marche

PVCP - Provincia PU

PVCC - Comune Urbania

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

<b>LDCQ - Qualificazione</b>	comunale
<b>LDCN - Denominazione</b>	Palazzo Ducale
<b>LDCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Palazzo Ducale
<b>LDCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	corso Vittorio Emanuele, 23
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo Civico
<b>LDCS - Specifiche</b>	deposito

#### **UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	SC
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	102
<b>INVD - Data</b>	1999

#### **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVR - Regione</b>	Marche
<b>PRVP - Provincia</b>	PU
<b>PRVC - Comune</b>	Urbania
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	casa
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	privata
<b>PRCS - Specifiche</b>	recupero
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDU - Data uscita</b>	1970

#### **DT - CRONOLOGIA**

<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVI
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1500
<b>DTSF - A</b>	1599
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica

#### **AU - DEFINIZIONE CULTURALE**

<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega di Casteldurante
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica

#### **MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	maiolica
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	mm.
<b>MISA - Altezza</b>	282

<b>MISD - Diametro</b>	232
<b>MISV - Varie</b>	diametro piede 138spessore ansa 11
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Alterazioni: tracce di collante dal precedente restauro lungo alcune linee di fratturazione, sulla vetrina e sulla scagliola nel fondo interno. Degradazioni: il reperto, frammentato in ventitre pezzi, è lacunoso al circa 20%: mancano il fondo del piede il 15% circa del corpo, minima parte del collo, il 40% circa della bocca e il 60% circa dell'orlo; rispettivamente lungo l'orlo e sui lati dell'ansa, punti di lacuna e piccole lacune dello smalto e dell'impasto; piccole fratturazioni nel corpo.
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1980
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Barnabè T.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Il boccale ha piede a disco, corpo globulare breve collo svasato, bocca trilobata ed orlo arrotondato, ansa a nastro verticale contrapposta al beccuccio.Nella parte anteriore è raffigurato uno stemma Feltresco, costituito da uno scudo sannitico, incorniciato di velature con nastri blu ondulati, partito tratto semitroncato. La decorazione è racchiusa entro una ghirlanda di coppie di foglie contrapposte, alternate a bacche, congiunta da un anello da cui si incurvano verso i lati due rami terminanti in un grosso frutto con foglie; altri due tralci a doppia foglia si diramano analogamente dalla parte inferiore.Sulla bocca, una fascia sovrapposta da doppia filettatura circonda l'orlo. L'ansa è percorsa da gruppi di tre tratteggi paralleli alternati ad uno serpentinato.Decoro derivato da "foglie" e da "frutti" di tipologia rinascimentale.Colori del decoro: blu, giallo, verde, arancio.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	stemma
<b>STMQ - Qualificazione</b>	gentilizio
<b>STMI - Identificazione</b>	Montefeltro
<b>STMP - Posizione</b>	fronte
<b>STMD - Descrizione</b>	scudo sannitico, partito-semitroncato: il primo di giallo all'aquila d'azzurro di profilo ad ali spiegate,il secondo d'azzurro alle bande di giallo con due aquile ad ali spiegate,nel terzo scaccato a quadretti d'arancio o di verde e di bianco.
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	acquisto

<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1970
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	PU/ Sant'Angelo in Vado
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Comune di Urbania
<b>CDGI - Indirizzo</b>	p.zza della Libertà, 1
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	diapositiva colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	94000313f01
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Cleri B./ Paoli F.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1998
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	70001371
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p.46
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	f.133
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	"La Ceramica Rinascimentale Metaurense"
<b>MSTL - Luogo</b>	Urbania, Palazzo Ducale
<b>MSTD - Data</b>	1982
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	"Maioliche del '700 tra Urbania e Pesaro"
<b>MSTL - Luogo</b>	Urbania, Palazzo Ducale
<b>MSTD - Data</b>	1987
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	La maiolica Rinascimentale di Casteldurante - Esempolari, fonti, ricerche"
<b>MSTL - Luogo</b>	Urbania, Palazzo Ducale
<b>MSTD - Data</b>	1997
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	"Segno e Disegno dal Manierismo Metaurense ai Maestri del'900 nelle collezioni della Biblioteca Comunale di Urbania"
<b>MSTL - Luogo</b>	Urbania, Palazzo Ducale
<b>MSTD - Data</b>	1998
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	

<b>CMPD - Data</b>	1999
<b>CMPN - Nome</b>	Zumstein I.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Ermeti A. L.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Ermeti A. L.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	1999
<b>RVMN - Nome</b>	Centro Catalogazione Ceramica Casteldurante
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Del Baldo K.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	<p>/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM /DO[1]/VDS[1]/VDSI[1]: ImmaginiOA /DO[1]/VDS[1]/VDSP[1]: 94000313f01.jpg Impasto non visibile; smalto di colore biancastro con sfumature rosate (Munsell 2.5Y 8/1 "white"); vetrina incolore. La tecnologia di fabbricazione del manufatto comprende le seguenti fasi: Foggatura al tornio dell'impasto allo stato plastico. Applicazione dell'ansa foggata a lastra o a mano. Rivestimento: applicazione per aspersione dello smalto sul biscotto fino al piede ed eventuale successiva applicazione di una vetrina incolore sulla superficie smaltata e decorata. Decorazione a gran fuoco eseguita a pennellatura sul biscotto smaltato, tramite ossidi mescolati accordati (con piombo, feccia, rena, sale, ...) diluiti in acqua. Bicottura: biscottatura del manufatto essiccato, in presenza di un'atmosfera ossidante e a temperatura compresa fra 900% C e 950% C; seconda cottura, in seguito all'applicazione dello smalto, della decorazione e della vetrina, a temperatura compresa fra 900% C e 920% C. I colori della decorazione erano preparati impiegando vari materiali, per esempio: blu (bianco, ovvero piombo accordato con stagno e feccia oppure marzacotto e piombo accordato con stagno; zaffera, miscelazione di ossido di cobalto con impurezze di ferro e manganese o di nichel portate dai minerali da cui si otteneva il cobalto), giallo (ossido di piombo, di antimonio, feccia), arancio (ossido di piombo, di antimonio, ferraccia), verde (ossido di piombo, di antimonio, ramina), riferendosi alle ricette del colore bianco e dei "coloretti" "azurino", "zalulino", "zallo", "verde accordato", indicate in "L'arte della ceramica secondo Cipriano Piccolpasso", Gianni Bartolomei, Rimini, 1988, pp. 66, 76 e 79. Difetto di fabbricazione: gocia di smalto sulla parte posteriore del corpo. Il boccale, restaurato nel 1980 dal Prof. Timo Barnabè, è stato sottoposto agli interventi di pulitura, incollaggio, integrazione formale tramite scagliola, ipotetico nel caso del fondo del piede, ripristino pittorico del decoro, eseguito ad imitazione in tono semi opaco; i lavori non sono stati documentati. La decorazione del manufatto si riferisce per derivazione, nelle descrizioni fornite dal Piccolpasso, ai fogli 67 v. e 68 r. del ms. intitolati "figlie" e "fiori, frutti", The Three Books of Potter's Art", a cura di R. Lightbown e A. Caiger-Smith, Scholar Press, London, 1980, vol. I.</p>